

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

UN PUNTO IN MEZZO AL MARE

La radio ha dato la notizia di un grave incendio diffuso a bordo di un traghetto in navigazione al largo di Corfù, in Grecia.

Grazie al pronto intervento di un mezzo della Guardia di Finanza, si sono potuti recuperare e portare in salvo centinaia di naufraghi, passeggeri ed equipaggio.

Gli autotrasportatori che dovevano arrivare a Brindisi con i loro mezzi e il carico hanno perso tutto, ma la maggior parte di loro ha avuto salva la vita. Sono greci, bulgari, turchi e italiani. La cronaca si potrebbe fermare, all'apparenza.

Eppure la comunicazione della disgrazia ha riflessi rilevanti per una Paese come l'Italia, una penisola bagnata dal mare. Bisogna immaginarsi lì, in una nave in fiamme, al buio e al freddo. Allora si apprezza la prontezza del giovane comandante della nave, passato in ogni cabina a svegliare i passeggeri, imponendo loro di radunarsi immediatamente sul ponte della nave. Da lì sono state calate le scialuppe che hanno portato le persone in salvo.

Se entriamo poi nel centro della vicenda, emergono contatti inaspettati con la nostra terra. Si è saputo che la gran parte dei veicoli erano camion frigoriferi, contenenti prodotti greci come il pesce, lo yogurt e i formaggi. Quello che dovevamo mangiare domani, era in quegli automezzi, bruciati in una nave stipata.

Il prosieguo del racconto, sembra riguardare ancor di più un Veneto non solo artigianale, ma anche erede delle tradizioni marinare della Serenissima. Sia a Venezia che a Trieste esistono infatti istituti tecnici nautici destinati a preparare con attenzione persone dedite alla vita di mare.

E ancora, si apprende che la motovedetta che ha salvato tutti è stata costruita in Adria, la città del Veneto che ha dato il nome all'intero mare Adriatico.

Tutti esempi per non far dimenticare i legami che uniscono, da sempre, la Serenissima e la Grecia. A Corfù, dove sono stati inviati i passeggeri sbarcati, ci sono ancora la Fortezza Veneziana, la *spianada*, piazza d'armi durante la dominazione, il campiello e il *liston*, vale a dire il corso principale. Basti pensare al poeta Ugo Foscolo e alla poesia "A Zacinto" o ancora al pittore cretese "El Greco", trasformatosi proprio a Venezia da iconografo a pittore.

E non sarà un caso se proprio dal porto di Venezia partono collegamenti marittimi frequenti con scalo a Corfù e destinazione Patrasso.

L'impressione è che andare per mare, in Italia, possa essere ancora una cosa seria.

E senza dubbio il mare è una delle risorse ambientali più importanti che abbiamo e occorre maturare la sensibilità per tutelarla e per conservare le sue ricchezze.

Senza dimenticare la fortuna di essere nati in una penisola come quella italiana, formata nella cultura marinaresca.

Esistono le strutture dell'Istituto della Marina Militare di Genova, che dirama gli "Avvisi ai Naviganti", per rendere noto, in ogni momento, lo stato del mare e le eventuali modifiche alle strutture dei porti.

Ci piace allora pensare all'Isola di Corfù, come a una cara amica ricca di verde e di spiagge, una città in cui si sono succedute le dominazioni eppure rimangono molti scorci e architetture della Venezia dominante.

Andare per mare è attività di audacia e di coraggio. Proprio dal molo di Trieste e dai suoi fari parti il giornalista Paolo Rumiz, per il suo soggiorno in un faro, vicino alle isole Tremiti. Dalla sua penna felice tanti hanno compreso che il mare ha mille storie da raccontare, in ogni momento.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

Calendario attività estive

Quando si hanno tante attività da pianificare e i responsabili sono tanti, è necessario prendersi per tempo. E ritengo sia una grazia avere "tanto". Le tre parrocchie che seguiamo (Camino, Fratta e Oderzo) ci offrono davvero tante possibilità con le quali possiamo lavorare: catechismo, animatori, patronato, associazioni, campiscuola, Grest, gruppi giovani. E tanti sono anche i laici che ci aiutano a prenderci cura dei più giovani. Per cui, anche se la primavera deve ancora arrivare, è già ora di mettersi a lavorare per l'estate.

Ci siamo trovati un paio di volte noi sacerdoti con i responsabili di cui ho appena scritto per programmare nel dettaglio tutte le attività estive. Forti ormai di due estati in pandemia, quest'anno siamo partiti dalla speranza che si possa tornare ad un tipo di attività il più possibile vicino al periodo pre-2020, sempre con le massime attenzioni che ci verranno comunicate per proteggere la salute di tutti.

Non più dei mini campiscuola, ma dei campi estivi veri e propri, di una settimana, con tanti ragazzi. I tre Grest non in contemporanea, ma consecutivi, per dare la possibilità alle famiglie di partecipare



CAMPISCUOLA:

- 11 - 18 giugno: I turno per i ragazzi di prima e seconda media
- 16 - 23 luglio: per i ragazzi di quarta e quinta elementare
- 27 agosto - 3 settembre: II turno per i ragazzi di prima e seconda media
- Seconda metà di agosto: per i ragazzi di terza media.

GREST PARROCCHIALI:

- 19 giugno - 2 luglio: Camino e Fratta (in entrambe le parrocchie)
- 4 - 15 luglio: Oderzo

PER I GIOVANI

- 10-14 e 16-20 luglio: campi "Time Out" ad Assisi, dai 14 ai 19 anni.
- Seconda metà di luglio: esperienza di servizio.

CAMPI SCOUT E AZIONE CATTOLICA

- Rivolgersi ai responsabili.



a più iniziative. I campi delle varie associazioni (Scout e Azione Cattolica) per garantire anche delle offerte formative differenti. E, per i giovani, esperienze di servizio e fraternità. L'aspetto più bello di questa fase di programmazione è stata propria la possibilità di mettere insieme le idee, le forze, le disponibilità di ciascuno. Vi lasciamo le date decise fino ad oggi. A breve apriranno le iscrizioni! Non prendete impegni in quel periodo e... vi aspettiamo numerosi ad ogni proposta!

Il Santo del mese

SAN GIOVANNI ANTONIO FARINA, VESCOVO 4 MARZO

Gambellara, Vicenza, 11 gennaio 1803 - Vicenza, 4 marzo 1888

Grande figura di vescovo ed educatore, Giovanni Antonio Farina nacque a Gambellara, in provincia di Vicenza, nel 1803. Entrato in seminario giovanissimo fu subito notata la sua predisposizione per l'insegnamento, al punto che a soli 21 anni, quando ancora studiava teologia, gli venne affidato il compito di tenere delle lezioni. Ordinato sacerdote nel 1827 svolse i primi anni del suo ministero a Vicenza. E fu qui che intuì il valore sociale che poteva avere l'insegnamento. Nel 1831 diede inizio alla prima scuola popolare femminile e nel 1836 fondò le Suore Maestre di santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, un istituto di «maestre di provata vocazione, consacrate al Signore e dedite interamente all'educazione delle fanciulle povere». Nel 1850 il Papa lo nominò vescovo di Treviso, dove si distinse in maniera particolare per la sua carità, tanto da essere chiamato il «vescovo dei poveri». Nel 1860 fu poi trasferito alla sede vescovile di Vicenza. In questa veste partecipò ai lavori del Concilio Vaticano I, dove sostenne con forza la definizione dell'infallibilità pontificia. Morì a Vicenza il 4 marzo 1888.

